

vece di combatter co' Turchi, essendo seguita la Pace, provocavanli con prede, & insulti. Esclamavano alla Porta Otomana le querele di molti spogliati, & oppressi: onde altamente minacciavano i Turchi di venire con le proprie forze, e con l'Armata maritime a scacciarli, e spiantarli. Instavano alla Republica, alla quale il dominio, e la custodia del Mare s'aspetta, di frenarli, e punirli, e col solito fasto de' Barbari pretendevano esigere da tutta la Christianità le vendette delle colpe di pochissimi tristi. Niente meno si risentivano i Venetiani, hora dal transito di costoro uden- do violati i Confini, hora sentendo l'Isle, & i Territorij predati, sempre turbata la navigatione, & i Legni spogliati. Per questo si dovevano con gli Austriaci, ricercando rimedio, e rimostrando a gli altri Principi ancora quanto costerebbero care le spoglie di questi Ladri, se l'Armi Otomane fossero provocate. Ma non facile si trovava il riparo, le ragioni appresso gli Austriaci venendo spuntate da' privati interessi, pe' quali protraendosi il negotio, era sempre promesso, non mai praticato il rimedio. Si dichiaravano perciò i Venetiani di non voler soffrire ulcera così infame in quel seno. Onde impiegavano l'Armi a frenarli, e a punirli; ma con poco profitto, imperciocche in quel laberinto di Terra, e di Mare i Legni maggiori non servivano, & i minori non potevano sempre resistere all'insidie, & alle borasche. Valevano però le Galee per guardare le bocche; i forti, e le Torri ferravano i passi; le Barche armate inseguiavano, & a quanti potevano cader nelle mani, il Carnefice con infame supplicio levava la vita. S'avverarono in fine le predizioni: perche i Turchi, da tante molestie svegliati, ruppero nell'Ungheria con gli Austriaci la guerra, e per lunghi anni la travagliarono con grand' usura di stragi, e di sangue. Ciò non bastava per occupare altrove gli Uscocchi, che verso i Venetiani passarono dall'ingiurie all'offese, formandosi causa di guerra da ciò, che sin' hora quasi materia di solo esercizio pareva. Frenati dalla parte del Mare, proruppero per Terra nell'Istria, e lasciando per tutto nell'aperto Paese fierissimi segni di crudeltà, tentarono anche le Terre murate. Respinti di Albona,

entra-

1613

*Doglianze
alla Porta
per la costoro
insolèza.
Istanze
del Turco
alla Repubblica.*

*che duolsene,
ma senza
frutto, con
gli Austriaci.*

*ricorre a
raffrenarla
con l'Armi.*

*Ungheria
invasa dal
Turco.*

*non vale a
divertirgli.*

*onde
assaltano
l'Istria.*